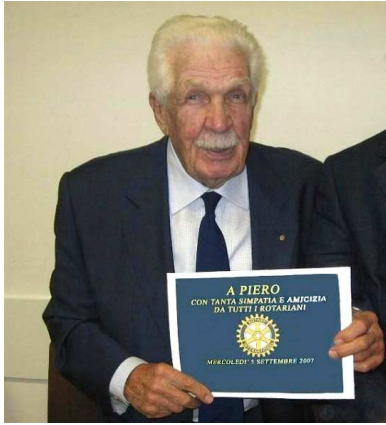


GRAZIE, CARO AMICO PIERO



Purtroppo e con il cuore colmo di affettuoso rimpianto e colpito da doloroso dardo stiamo constatando che Piero ci ha lasciati, ed ora viviamo nei ricordi, fin nella più lontana memoria, per quanto assieme abbiamo potuto fare, ma con Lui prode trascinatore e fantasioso propositore.

Ha “fatto” il nostro Club adoperandosi con intelligenza e dedizione a richiamare con sé, direi attorno a sé, un gruppo di concittadini attivi, benpensanti, portatori di una intellettualità ed operosità di notevole acchito, chiamati responsabilmente nel simbolo del Rotary, una istituzione di valore mondiale, capace di riunire sotto un simbolo di grande apparenza e stima persone con volontà indefessa ed impegno sincero e puro per un servizio alla comunità, alle genti in difficoltà, affiancandosi con serenità e puntiglio a coloro che, per fede e convinzione, proponevano fatti, opere, aiuti a coloro che manifestassero difficoltà e dolore.

E così, staccatosi dal Club di Trento, con altri amici, contribuiva con sostanziale e determinante spirito ad aprire un Club prettamente roveretano; era l'anno 1961, ed Egli era rotariano fin dal 1950. Ieri aveva l'“anzianità” maggiore nel Distretto triveneto, come socio effettivo.

Svizzero di nascita, cognome di stirpe tedesca, vero italiano nel cuore, con un DNA di natura roveretana; amava la Sua città alla quale prima come imprenditore poi come cittadino vivace offriva sempre un supporto partecipativo, intelligente, spontaneo.

Nel Rotary Lo ricordiamo per tanti benefici che ha saputo renderci, a noi ed a tutti coloro che con noi o seguendo i nostri principi sapevano operare nel campo del volontariato, dell'assistenza, del voler bene alle persone. Era uno sportivo assai impegnato; non ricordiamo Suoi avversari o antagonisti nel viver civile, ma nello sport era inconfondibile per il Suo temperamento pugnace che nel tennis caratterizzava la volontà di sconfiggere chi gli stava di fronte, e nello sci trovava nemico il cronometro che con il passare degli anni incrinava l'obbiettivo – frequentemente rispettato – di giungere primo al traguardo. Lo ricordiamo ben due volte campione mondiale di slalom per la categoria degli anziani a dimostrazione che la classe e l'impegno sapevano mitigare talune “scompostezze” di movimento fisico.

Ci ha dato esempi indimenticabili: il Suo comportamento spiritoso e goliardico, l'estemporaneità delle Sue poesie e dediche, le Sue galanterie, come pure le Sue “birichinate” trovavano sempre apprezzamento creando momenti di serenità e di ammirazione. Era sorretto da una convinzione e da un amore verso il prossimo, chiunque esso sia, qualità che Gli avevano permesso di superare circostanze di incommensurabile dolore; una forza d'animo di straordinaria caratura, che richiamava simpatia e stima in qualsiasi circostanza, tali da creare sempre e subito un contatto ed un rapporto di profonda, immediata e spiccata amicizia.

Ora non c'è più ! Lo vogliamo ricordare in tempi vicini, quando, pur in età avanzata, sapeva assumere comportamenti non di viva autorevolezza, ma di buon senso, di apprezzabile credibilità, ed il Club Gli era sempre al fianco, convinto, rispettoso, ma sicuro che le Sue parole erano dettate da un'esperienza profonda e cristallina e da un interesse certamente estraneo alle singole personalità, ma foriero di augurale benessere e di intelligente realizzazione.

Sarà un ricordo indelebile, profondo, ferreo in tutti noi che abbiamo perso un Amico, un prezioso Amico, un insostituibile Amico.

Con grande commozione, caro Piero, Ti ho voluto rivolgere un pensiero purtroppo commemorativo.

Giampaolo Ferrari